

## Volumi pubblicati



**Oltre i muri verso l'orizzonte**  
Mancini Edizioni 2017



**Ultimi siamo tutti**  
Mancini Edizioni 2017



**L'amore dentro**  
Mancini Edizioni 2018



**Paura della libertà**  
Mancini Edizioni 2018



**Non siamo soli**  
Mancini Edizioni 2019



**Non tutti sanno**  
Libreria Editrice 2021



**Ristretti nell'indifferenza**  
Iacobelli Editore 2023



**Noi fuori**  
Il Levante Libreria Editrice  
2025

Genesi 4,1-15: *Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato.*

Leggere le storie dei detenuti, dei “ristretti” in questo lavoro di Suor Emma Zordan è doloroso. Lo è non solo perché sono storie di solitudini, di abbandono, di disperazione, di vite costrette in luoghi inospitali, puzzolenti, degradati. Quello che è doloroso da digerire per noi “liberi”, che puntualmente viene raccontato in queste testimonianze, al di là dei disagi, dei sensi di colpa, della nostalgia verso gli affetti perduti che non si è stati in grado di curare, è il nuovo “tempo” vissuto all’interno degli istituti penali. Un tempo che non passa, ma che inevitabilmente scorre, e qui lo fa senza alcuna qualità. I Natali raccontati dai ristretti ne sono la più disperata testimonianza: in quella notte, e solo in quella notte, le celle rimangono mute, avvolte in un silenzio tombale. La vera pena che impongono le sentenze, il vero supplizio statuale, è quello di stabilire un tempo proceduralmente definito da far passare ai ristretti ridotti al puro *chronos*, a un orologio cosmico che scorre senza senso, senza *kairos*, senza eventi, occasioni, avvenimenti che per tutti noi qualificano il tempo stesso, che non lo riducono a uno scorrere puramente quantitativo delle lancette. Questa è la pena: l’assenza di segni che qualifichino il tempo, che lo sottraggano all’orrore del puro scorrere cronologico, senza che nessuna azione umana possa dargli un senso. Il grido disperato che esce dalle celle dei ristretti e dai loro racconti, è generato fondamentalmente dalla mancanza di senso di questo scorrere, molto più che dalle restrizioni, dalla mancanza di cure mediche, dalle umiliazioni quotidiane. Il segno che Dio impose a Caino, non era stigmatizzante, non ricordava a tutti che lui si era macchiato del peggiore di tutti i crimini, per quello già avrebbe patito per tutta la vita: quel segno (e questo vale per tutti i segni) era viceversa protettivo, imposto affinché nessuno gli facesse del male.

Questo è quello che ha detto Dio. E noi cosa diciamo?

Enrico Parisio

€ 13,00



Oltre il reato la persona

a cura di Suor Emma Zordan



# Oltre il reato la persona

Testimonianze dentro  
e fuori il carcere

A cura di  
**Suor Emma Zordan**

Prefazione  
**Benoni Ambarus**  
Arcivescovo di Matera-Irsina  
e Vescovo di Tricarico



Suor Emma Zordan della Congregazione delle Adoratrici del Sanguine di Cristo. Laureata in Pedagogia, ha conseguito un Master in Psicologia di consultazione e in Bioetica. Ha ricoperto incarichi di docenza nelle scuole statali e ha avuto ruoli di responsabilità nella sua Congregazione. È stata responsabile dell’Ufficio Famiglia presso l’USMI (Unione Superiore Maggiori d’Italia) e membro della Consulta per la famiglia della Conferenza episcopale italiana. Attualmente è responsabile della casa di riposo delle suore anziane della sua Congregazione a Latina. Da oltre dieci anni svolge servizio di volontariato all’interno della Casa di Reclusione di Rebibbia, dove ha promosso concorsi letterari e laboratori di scrittura per facilitare capacità di espressione delle persone detenute. Ha curato la pubblicazione di volumi che ne raccolgono le testimonianze e li ha presentati nelle scuole, nelle parrocchie e nelle sedi istituzionali con l’obiettivo di far conoscere all’opinione pubblica la realtà della vita ristretta. Il suo impegno costante è quello di aiutare a superare preconcetti, ostilità e indifferenza verso chi ha sbagliato e ha pagato il suo prezzo alla giustizia.

Immagine di copertina  
Enrico Parisio, Sectio sas